

Proposta di legge popolare

Tante firme per un'altra tv

AL COMITATO nazionale «Per un'altra tv» servono 50mila firme per portare in parlamento la proposta di legge popolare di riforma del sistema radiotelevisivo, pubblico e privato, e anche Bologna farà la sua parte. La senatrice Tana de Zulueta è prima firmataria, prima promotrice è Sabrina Guzzanti, con loro Giulietto Chiesa, Moni Ovadia, Giovanni Valentini, Daniele Luttazzi, Marco Travaglio, sono solo alcuni nomi di una lunga lista, chiedono un'informazione indipendente dagli interessi di politica e mercato e la salvaguardia del servizio pubblico. Il comitato bolognese, guidato dalla scrittrice Marta Franceschini, ha esordito ieri con un banchetto per la raccolta di firme alla Feltrinelli, alla presentazione di «Inciucio», ultimo libro del duo Gomez Travaglio. In città le prime adesioni sono arrivate da Michele Serra, Claudio Lolli, Tita Ruggeri, Ivano Marescotti e altri. La legge disegna in 10 articoli la sostituzione della Commissione parlamentare di vigilanza con un Consiglio delle Comunicazioni audiovisive di 21 consiglieri (7 incaricati dal parlamento, 11 dalla società civile e 3 dagli enti locali) che nomina il Cda della Rai e dell'Autorità delle Comunicazioni. Le firme vanno vidimate da un notaio o da una figura istituzionale, per esempio un consigliere comunale: il comitato cittadino ha trovato una prima sponda nel consigliere occhettiano D'Onofrio e nel gruppo del Cantiere, ma il comitato nazionale vuole arrivare a un milione di firme, facile prevedere altre adesioni. Informazioni: www.perunaltratv.it.

(valentina avon)